Anno VII — N. 74

Udine, Lunedì 31 Marzo, Martedì 1 Aprile 1884

Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorghi, N. 28, Udine.

ALLOCUZIONE

TENUTA DAL SANTO PADRE

LEONE XIII

NEL CONCISTORO DEL 24 MARZO

Riproduciamo dei giornali cattolici di Roma la versione della importante e gravissima allocuzione tenuta dal S. Padre lunedì 24 marzo corrente:

Venerabili Fratelli,

Dopo i sediziosi rivolgimenti, che suscitati e spinti con impeto fierissimo, riuscirono alla rovina del Principato civile dei Romani Pontefici e alla violenta occupazione di Roma, siccome il Nostro Predecessore Pio IX di Felice ricordanza, così Noi pure, conforme all'obbligo strettissimo che ci correva, facemmo ogni sforzo a fine di tutelare e rivendicare i diritti della Sede Apostolica. — Con eguale costanza, ogni volta che nel corso dei nuovi eventi Ci trovammo di fronte ad altri iniqui attentati, Ci levammo a difesa della verità e della giustizia: e singolarmente opponemmo ogni possibile resistenza a questa violenta condizione di cose, che da lungo tempo sopportiamo.

Peraltro, così permettendo Iddio nei suoi imperscrutabili giudizii, quella grave tempesta per volger di tempo non possa. Nè è duopo additarla con più parole, specialmente a Voi, Venerabili Fratelli, che quanto asseriamo, avete si può dire ogni dì sotto gli occhi e come per esperienza conoscete appieno. Perocchè i nemici, senza punto arrestarsi nel compimento dei loro disegni, fanno ogni prova per consolidare qui sempre meglio il loro stato, e vegliano attentissimi pur di persuadere avere essi con pieno diritto e irrevocabile possesso posato in Roma la loro sede. A questo mira la loro calcolata scaltrezza nell'operare: i fatti con fine accorgimento preparati; il favor popolare studiosamente cercato al di dentro: le aderenze sollecitate al di fuori: insomma tutte le arti valevoli a render ferma e sicura la loro possanza. — Ma poichè quanto più ostinatamente sono da essi conculcate le ragioni della Chiesa, tanto maggiore deve essere l'impegno Nostro nel sostenerle, perciò Noi oggi in questo amplissimo vostro consesso, riproviamo e condanniamo di nuovo tutto ciò che fu fatto a detrimento della Sede Apostolica, e similmente protestiamo di voler salvi per sempre e in tutto i suoi diritti. Non è ambizione di regno che a ciò ne muove, nè bramosia di cose terrene, come pur da taluni con insigne stoltezza e pari impudenza si va calunniando, ma è il sentimento del dovere, la santità dei giuramenti prestati, e l'esempio stesso dei Nostri Predecessori anche i più grandi per eccellenza di virtù e di santità, i quali, quante volte ne fu duopo, combatterono con fermezza e costanza somma a difesa del loro civile Principato. il quale oltre alla legittimità dell'origine e agli splendidi e molteplici suoi titoli, riveste un certo carattere sacro tutto particolare, non comune a verun altro Stato, in quanto che è guarentigia alla Sede Apostolica di fidata e stabile indipendenza nell'esercizio dell'augusto e supremo suo ministero. Imperocchè tutti sanno, che quante volte i Pontefici vennero spogliati dei loro dominii, non fu mai senza detrimento della loro indipendenza: lo che si può presentemente scorgere eziandio in Noi stessi, sottoposti come siamo alle varie ed incerte contingenze dell'altrui arbitrio. Recentissima e grave fu quella che incolse al patrimonio destinato da questa Santa Sede alla propagazione della Fede. Trattavasi di cosa eminentemente e strettamente connessa collo spirituale ministero del Sommo Pontefice, e per ciò stesso di gran lunga superiore a ogni mondano interesse, e di tanto rilievo, quanto la diffusione del Cristianesimo e la eterna salvezza delle anime. Eppure un'istituzione sì degna, cui la provida munificenza dei Papi diè vita, e la generosità delle genti cristiane incremento, non iscampò alla soverchiante forza delle presenti vicende: di modo che a straordinarii espedienti Ci fu mestieri ricorrere a fine di proteggerla da futuri danni.

Gravi pressure son queste: ne prevediamo di più gravi, pronti a sopportarle. Imperocchè ben sappiamo, che i nemici han giurato di osteggiare fieramente il Papato, incalzandolo di difficoltà in difficoltà sino al punto di sospingerlo, se fosse possibile all'estremo suo rischio. Esecrabile e folle proposito; il quale se risponde agl'intendimenti di coloro che favoreggiano i disegni di sètte malvagie, e anelano veder la Chiesa calpesta o resa serva allo Stato, certamente deve essere ben lungi dalla volontà di coloro che di verace amore amino la patria, che misurino, non alla stregua di pregiudicate opinioni ma secondo verità, la possanza e la grandezza del Papato, e pongano mente ai benefizi che ogni nazione ma specialmente l'Italia ha da esso ricevuti e può tuttora sperarne.

Ma posta in Dio, vindice del diritto e della giustizia, la maggiore e la più sicura fiducia, dal pensiero delle presenti angoscie rivolgiamo intanto l'animo ad argomento più lieto, che si attiene all'utilità della Chiesa e al decoro del Sacro Collegio. Abbiamo risoluto di promuovere all'onore della Porpora Cardinalizia GIUSEPPE SEBASTIANO NETO Patriarca di Lisbona e GUGLIELMO SANFELICE Arcivescovo di Napoli, insigni ambidue per fama di virtù e di dottrina, per zelo e saviezza nell'adempimento del pastoral ministero, e per incrollabile devozione a questa Sede Apostolica.

Quid Vobis videtur?

Laonde coll'autorità di Dio onnipotente, dei Santi Apostoli Pietro e Paolo e colla Nostra nominiamo Cardinali della Santa Romana Chiesa, dell'Ordine dei Preti,

GUGLIELMO SEBASTIANO NETO
GUGLIELMO SANFELICE

Colle dispense deroghe e clausole necessarie ed opportune. *In nomine Patris* † *et Filii* † *et Spiritus* † *Sancti Amen.*

La *Neue Freie Presse* pone in dubbio l'asserzione di Mancini che le potenze cattoliche si disinteresseranno della questione della Propaganda.

Il giornale viennese aggiunge: " V'hanno influenze che si fanno valere all'infuori della via diplomatica ordinaria dei ministri e degli ambasciatori. „

L' *Extrablatt*, altro giornale liberale, prevede un intervento di Bismarck in favore del Papa, tosto che le trattative della Prussia col Vaticano avranno ottenuto buoni risultati.

Tutti i giornali viennesi riferiscono, senza smentirlo, un dispaccio del *Times* che afferma avere il Papa inviato una lettera all'imperatore d'Austria, nella quale spiega i motivi che lo indurranno, prima o poi, ad abbandonare Roma. Il Papa dice sapere benissimo che questo passo può avere serie conseguenze, ma egli sarà costretto a farlo.

Le seduzioni della rivoluzione

ALL'OPERAIO CATTOLICO

Il R.mo Canonico Mario Mineo Janny, domenica (23) teneva in Bergamo una conferenza agli operai cattolici del Circolo di S. Giuseppe, e discorse colla eloquenza a lui propria, della felicità che offre il cattolicismo agli operai, e delle seduzioni, che tende loro la rivoluzione.

L'*Eco di Bergamo* ha pubblicato l'intiera Conferenza e noi ci permettiamo di stralciare il brano, nel quale si enumerano le accennate seduzioni, e che è il seguente:

" ... E' il solo Cattolicismo che può render l'operaio felice, almeno quanto si può esserlo in *questa valle di pianto.*

" Ma la rivoluzione tenta sedurre l'operaio promettendogli maggiore abbondanza di beni e felicità più piena. Ed oramai anche l'operaio della Rivoluzione ha una storia — è storia contemporanea, che si svolge sotto i nostri occhi.

" Noi vediamo cotesti operai riuniti in società sotto la protezione di certi nomi, che non sono nomi di Santi nè descritti, nè descrivibili nel Calendario Romano; li vediam lontani dalla Chiesa, diffidenti dei preti e pieni il cuore di rabbioso livore contro una società da cui si credono oppressi. Noi li vediamo sostituire alla domenica il lunedì; al libro di devozione, il giornale; alla Chiesa, la bettola; alla casa, il *club* o il circolo; li vediamo andar piuttosto che all'omelia del Curato, alla Dottrina, a sentir le interessate arringhe dei soliti azzeccagarbugli, che scaldano loro la testa coi soliti luoghi comuni di patria e di libertà; ed essi poverelli a batter loro le mani e gridar bravo e bene; e non capiscono ch'ei bevono grosso coll'anima ignorante ed ingollano, senza uno sforzo, le grullerie con cui uno scopato qualunque li va infinocchiando con non so che speranze d'emancipazioni e di riabilitazioni, più che utopiche, pazze.

" Ebbene, dei fasti e delle gesta di costesti operai *non ne chiedete a me. Io* potrei parlarvi della Comune di Parigi, cose lontane e passate. Chiedetene invece alle povere mogli vittime di lunghi abbandoni e di brutali sevizie; chiedetene ai genitori desolati pe' loro irreparabili disordini e per le audaci impertinenze; chiedetene ai figli trascurati, malandati, sacrificati da *incredibili ed ignominiose capa*sterie; chiedetene alla società all'Europa, al mondo, che li riguardano come un pericolo permanente dell'ordine e della pubblica pace.

" Ah! che in nome dello stesso operaio convien protestare contro l'infamia di chi li tradisce e dà loro, con le chiacchiere, il capogiro.

" L'operaio sedotto dalla Rivoluzione e contagiato della follia del liberalismo, non è più un operaio; è un poeta, è un politico, è un eccentrico, è un ciarlone, è un chiassone, è uno spostato, che ha l'anima d'un tribuno sotto la giubba più o meno stracciata e più o meno sudicia.

" Ma ditelo, in fede vostra, è servirli bene, è amarli, questo ispirar loro, con lusso di sonore frasi, un amaro disgusto della loro situazione e destar nel loro cuore quell'astio e quella collera ch'è così facile a ribollire e fermentare in petto a chi soffre? E' servirli bene, è amarli, questo dischiudere innanzi ai loro occhi seducenti ideali che non raggiungeranno mai, e che non potranno servir loro che d'ineffabile martirio e d'infinito rovello? E' servirli bene, è amarli, questo adularli vilmente ed eriger loro un piedestallo derisorio dove la loro semplicità si troverà disagiata: e questo sbalzarli in un'atmosfera nella quale respireranno a malistento un'aria non guari conforme alla potenza dei loro polmoni? E' servirli, è amarli schiettamente, questo toglier loro il coraggio di sopportare il presente, soffocando nella loro anima le credenze, che sono il suo appoggio nell'avvenire?

" Voi li avete traditi, li avete rovinati, li avete assassinati, o corruttori della coscienza dei popoli... Ma che può importarvi? Quando essi domani travolti nel delirio si dibatteranno convulsi tra i rantoli dell'agonia; voi ve ne laverete le mani e giurerete d'averlo fatto pel loro meglio; e infine quando saran morti vittima delle vostre menzogne e delle vostre finzioni, direte: pazienza, siam già troppi al banchetto della vita, e di quando in quando un salasso è necessario pel genere umano.

" Crudeli! voi toglieste al povero figlio del popolo la Croce, cui levava le supplici mani; toglieste loro la raggiante speranza del Cielo, ch'era tutto per esso; gli rubaste il buon Dio che invocava come Padre aspettandone la Provvidenza.... e che gli avete dato invece? Il vino, il giuoco, le donne e la politica... un giorno forse gli darete il moschetto e le barricate... Crudeli, voi li avete assassinati...

S. E. IL CARDINAL SANFELICE

ARCIVESCOVO DI NAPOLI

Sua Eminenza Reverendissima Monsignor Guglielmo Sanfelice dell'Ordine Benedettino della Badia di Cava dei Tirreni, Arcivescovo e Patrizio Napoletano, nacque in Aversa nel Napoletano il dì 13 Aprile 1834 dal Cav. Giuseppe dei Duchi d'Aquavella Patrizio Napoletano del Sedile di Montagna e da Giovanna de Martino dei Baroni di Montegiordano. Riceveva la prima educazione nel Collegio di Maddaloni e compiva questa nella Badia della SSma Trinità di Cava de' Tirreni. Ascritto al Clero di Napoli, nel 1851 pensò sottrarsi agli occhi del mondo e si rese Monaco in quel Cenobio dove si distinse per la sua virtù, ascese poi gradatamente agli Ordini Sacri; fu indi ordinato Sacerdote nella Cappella privata del Card. Sisto Riario Sforza Arcivescovo di Napoli il 15 marzo 1855. — Insegnò nel suo Cenobio letteratura greca, latina ed italiana con tanto successo, che dal ministro Natoli nel 1866 ebbe il diploma di professore del Regno senza esame. Conseguì in Napoli la Laurea di Teologia, ed in Roma quella di Dritto Canonico, dando alle stampe tre volumi intitolati: *Fundamenta Juris Canonici.* Fondò nella Badia di Cava un Convitto laicale letterario coi programmi Ministeriali temperati e modificati con tanta saviezza che ne riscosse lode e benedizione dal S. P. Pio IX. Rimasta vedova la Chiesa di Napoli per la morte dell'Emo Card. Sisto Riario Sforza, Leone XIII lo elesse ad Arcivescovo di Napoli, proclamandolo nel *Concistoro del 15 Luglio 1878.* Il giorno 11 Agosto del medesimo anno fece il suo solenne ingresso in Diocesi: tutta Napoli lo accolse festosamente, gareggiando il Patriziato col minuto popolo negli attestati di ossequio e di riverenza. Una delle sue cure speciali fu l'istruzione della gioventù, promovendo il retto insegnamento e facilitando al suo *giovane Clero* i corsi letterarii per conseguire l'autorizzazione governativa e rendersi abili all'insegnamento, e chiese ed ottenne dal S. P. Leone XIII, che oltre alle lauree di Teologia potessero in Napoli conseguirsi quelle *in utroque jure.* Nel Giugno 1882 tenne il primo sinodo Diocesano, monumento di prudenza e di dottrina e di zelo apostolico. La Carità è la virtù che più lo adorna, quindi soccorse mirabilmente i danneggiati da un'alluvione in Afragola paese di sua Diocesi; accorse al terribile incendio di S. Pietro, M. in Napoli, e provocò generose offerte per una scarsezza di viveri che afflisse i suoi figli, facendo astrazione di grandi somme da lui versate. E' degna di ricordo l'emanazione di apposita pastorale in favore dei Missionari italiani prigionieri in Africa, per i quali spedì una forte somma di danaro. Non è a dire poi come si comportasse nella terribile catastrofe di Ischia sua diocesi suffraganea, andò diverse volte sul luogo del disastro, emanò una commovente pastorale a pro dei superstiti a tutto il Mondo Cattolico, e subito piovvero, ingenti somme di denaro, riscuotendone meritati elogi da tutti di qualsiasi colore politico, ed il Municipio di Casamicciola ha voluto testè annoverarlo tra i suoi cittadini e Leone XIII tra i Cardinali di S. R. C.

Abbiamo ricevuto una copia della magnifica lettera pastorale che S. Eminenza il Cardinale Arcivescovo di Napoli ha diretta ai suoi fedeli in occasione della sua promozione alla S. Porpora.

Ci duole che lo spazio non ci consenta di pubblicarla per intiero, perchè è un documento che prova da quale spirito di santa carità sia animato questo Arcivescovo, che ha meritato, e ben a ragione, il titolo di Angelo di Casamicciola.

Per darne però un'idea almeno, vogliamo riprodurre il seguente brano:

" Sì, io vi amo, figli dilettissimi, e vi amo fino al più generoso sacrifizio. Per la vostra felicità, per la vostra salvezza porre la vita sarebbe per me il più caro dei voti, il compimento delle mie brame. E come no, se il Divino Fondatore della Cattolica Chiesa ne dava a noi il più luminoso esempio? Egli la stabiliva, la cementava, la imporporava col suo sangue, legando alla sua Sposa dilettissima il tesoro inestimabile della sua carità: e la carità di Gesù Cristo è il patrimonio, che appartiene esclusivamente alla Chiesa. Che se la evangelica legge poggia tutta sull'amore vicendevole, che lega ed unisce tante anime diverse in un'anima sola, tanti diversi cuori in un cuor solo: che dirò di quell'affetto più tenero, più dolce, più soave, più forte, che stringe il cuor del Padre coi figli, il cuor del Pastore col gregge messo da Dio nelle mani di lui?

" Nè avvi differenza fra Greco e Giudeo, tra Barbaro e Latino, che tutti o buoni o malvagi, giusti o traviati, grandi o piccoli la Carità di Gesù Cristo abbraccia indistintamente per guadagnarli tutti. Del qual celeste e possente amore, che a me vi stringe, come io vado ben lieto e soddisfatto, così voi pur siete persuasi e sicuri. Che cosa infatti potrà spezzare questi santi legami, che si formano da Dio ed in Dio si rannodano? Ah! la carità è forte al pari della morte: i dolori, i pericoli, le persecuzioni non possono rallentarne il vigore, e molto meno spegnerne le fiamme. Nei supremi bisogni essa si ravviva, si rafforza, fassi maggiore degli ostacoli, e mentre moltiplica i mezzi, forma gli eroi. Onde nel gaudio e nel dolore, nei dì lieti e nella sventura, come finora è avvenuto, voi sarete sempre intorno a me, come io mi troverò sempre in mezzo a voi. "

L'entusiasmo dei cattolici napoletani per la elevazione alla sacra porpora dell'Arcivescovo Sanfelice è indescrivibile.

Si preparano grandi feste per il suo ritorno in Sede che avrà luogo mercoledì 2 aprile, col treno diretto delle 2,10.

L'Em.mo cardinale si recherà alla Metropolitana dove impartirà l'Apostolica benedizione.

Sarà incontrato alla Stazione da apposita Commissione eletta in seno al Capitolo, alla Nobiltà ed al Clero.

Il corteo percorrerà il corso Garibaldi, la strada Foria e la via del Duomo; poscia si fermerà innanzi alla cattedrale, dove il nuovo cardinale sarà ricevuto sotto un serico pallio, sostenuto da vari nobili tra i quali il duca della Regina, il duca di Caianello, il marchese del Pezzo e il duca di Castellaneta.

S. E. il Card. Sanfelice sarà seguito dal Capitolo, dal Collegio dei quaranta, dagli ebdomadari, dal Seminario e dal Clero.

La Compagnia Napoletana d'Illuminazione e scaldamento a Gas previo permesso ricevutone, ha fatto a sue spese, collocare sul portone d'ingresso del palazzo Arcivescovile un apparecchio a gas figurante lo stemma dell'Em.mo Cardinale Guglielmo Sanfelice. Era sua intenzione farlo illuminare giovedì sera in occasione del Concistoro pubblico, ma si è deciso d'illuminarlo nelle sere dell'ingresso del Neo-Porporato Arcivescovo di Napoli.

L'ABOLIZIONE DELLE DECIME

E I SUPPLEMENTI DI CONGRUE PARROCCHIALI

Fu distribuita ai deputati la relazione dell'on. Rinaldi Antonio sul progetto di legge, più volte dichiarato d'urgenza, per l'abolizione delle decime ed altre prestazioni fondiarie.

Il progetto fu presentato dall'on. Zanardelli, allora guardasigilli, il 10 aprile 1883; la Commissione lo ha studiato e lo ha modificato. Ecco il testo del disegno di legge che la Commissione presenta alla discussione della Camera:

Art. 1. Le decime ed altre prestazioni che da chiunque, e sotto qualunque denominazione e modo si corrispondono, per l'amministrazione dei sacramenti e per altri servizi religiosi ai ministri del culto, alle chiese, alle fabbricerie, a qualunque persona investita di ufficio o beneficio ecclesiastico, o in generale a qualsiasi ente, al demanio dello Stato, all'*amministrazione del Fondo* per il culto ed al Regio Commissario del l'asse ecclesiastico di Roma, sono abolite senza compenso e regresso per garanzia, e senza diritto agli arretrati, ancorchè si trovino convertite in prestazioni pecuniarie, ovvero convenzionalmente o giudizialmente riconosciute.

Art. 2. Sono egualmente abolite, e con gli stessi effetti giuridici stabiliti nell'articolo precedente, le decime o prestazioni regie, signorili o miste, da qualunque persona siano dovute, ed a chiunque spettino.

Art. 3. Quando il diritto di percepire le *decime, od altre somigliauti prestazioni*, di cui è parola nell'art. 1, sia legittimamente passato per causa onerosa nel dominio di privati proprietarii, non avrà luogo l'abolizione ancorchè potesse dimostrarsi che derivano da causa religiosa, salva ai debitori ogni altra eccezione, e salva la commutazione e l'affrancamento nei termini della presente legge.

Art. 4. I parroci le cui congrue curate stabilite con l'art. 1 della legge 15 agosto 1867 e coi precedenti assegni legislativi, non calcolati i prodotti casuali, rimangono inferiori nel loro complesso alla somma di lire 500 *nei comuni la cui popolazione* non ecceda i 3000 abitanti, ed a lire 800 negli altri, avranno diritto ad un annuo supplemento sul bilancio comunale, sino al compimento della misura suddetta.

Questo supplemento di congrua costituisce assegno personale a ciascun parroco, ed è dovuto soltanto dai comuni nei quali si pagano attualmente le decime e le prestazioni abolite con l'art. 1 della presente legge. Sarà però soggetto a progressive diminuzioni, secondochè, per lasciti o per assegni governativi, verrà a raggiungersi rispettivamente la somma di lire 500 o di lire 800.

Nei comuni in cui esistevano chiese ricettizie e comunie con cura d'anime, avrà luogo il supplemento nella misura suddetta *ai termini dell'ultimo capoverso dell'art.* 2 della legge 15 agosto 1867. Gli assegni però di cui è parola nel detto capoverso dovranno passarsi dal fondo pel culto ai comuni a misura che avverrà la cessazione del godimento di ciascun partecipante, e preferibilmente con la retrocessione dei censi, canoni e crediti.

E' fatta facoltà al Governo ed ai comuni di aumentare l'assegno, quando circostanze speciali lo consigliano, e disporre altresì a favore delle coadiutorie curate, aventi sede separata da quella della parrocchia, un assegno non eccedente la metà di quanto è stabilito per i parroci.

Essendovi arretrati non prescritti, il parroco avrà diritto ad un proporzionale supplemento a carico del comune per gli anni in cui è mancata la riscossione.

Nulla è innovato al disposto degli art. 2 e 3 della legge 19 giugno 1873, n. 1402, sull'ammontare delle congrue dovute alle parrocchie esistenti nella città di Roma.

Art. 5. Salve le disposizioni del codice civile intorno all'enfiteusi ed alla costituzione *di rendita, tutte le altre prestazioni* perpetue territoriali di qualunque natura e denominazione, che rappresentano concessione espressa o tacita dei fondi su cui gravitano, continueranno ad esigersi a norma dei titoli e dell'antico possesso, ma non potranno per l'avvenire riscuotersi in misura eccedente il decimo del reddito dei fondi, e dovranno commutarsi in annuo canone fisso in danaro.

E' però riservata espressamente ai debitori, non ostante qualunque possesso o titolo contrario, ogni ragione od eccezione di merito, derivante dalla presente legge, e concernente l'esistenza e la misura del diritto alla prestazione, anche in via di opposizione agli estratti dei quadri esecutivi, di cui è *parola nell'ultimo capoverso dell'articolo* seguente.

Art. 6. Le rendite costituite o da costituirsi in commutazione delle prestazioni contemplate dall'articolo precedente potranno sempre essere affrancate dai possessori della terra stessa, mediante il pagamento del capitale in ragione di lire 100 per ogni 6 lire di rendita, o con una rendita iscritta sul gran libro del Debito pubblico, pari a quella dovuta dai possessori delle terre. Gli affrancamenti verso lo Stato ed i corpi morali continueranno ad essere regolati dalla legge 24 gennaio 1864.

Nel determinare l'ammontare fisso della prestazione ed il corrispondente canone annuo, la prestazione ed il canone saranno *diminuiti in proporzione dei miglioramenti* fatti dal possessore nel corso degli ultimi trent'anni.

Questi miglioramenti saranno calcolati sempre nella minor somma tra lo speso ed il migliorato.

Le disposizioni di questo e del precedente articolo saranno applicabili anche alle decime convertite in Sicilia per virtù del regolamento 18 ottobre 1860, e reale Decreto 19 maggio 1864, n. 1763, nonchè a quelle contemplate dalle leggi 8 giugno 1873, numero 1389 e 29 giugno 1879, n. 4946, *non ostante* che si fossero pronunziate sentenze od arbitramenti nei relativi giudizi.

I quadri o ruoli esecutivi in uso nelle provincie napolitane e siciliane continueranno ad avere l'efficacia stabilita dalle leggi e dai decreti precedenti. La rinnovazione si farà come per lo passato, sostituendosi all'opera del prefetto e del sindaco quella del presidente del tribunale o del pretore del luogo ove esistono i beni.

Art. 7. Alle commutazioni ed affrancamenti prescritti *con la presente legge* saranno applicate le norme e disposizioni stabilite dalle due leggi 8 giugno 1873 e *29 giugno 1879*, per la commutazione e l'affrancamento delle decime ex-feudali nelle provincie napoletane.

Governo e Parlamento

Il nuovo Ministero

La *Stefani* comunica:

« *Roma* 30 (ore 7 pom.) — Il ministero è così costituito: *Depretis* presidenza e interno, *Mancini* esteri, *Magliani* finanze e tesoro, *Genala* lavori, *Ferrero* guerra, *Ferracciù* giustizia, *Coppino* istruzione, *Brin* marina, *Grimaldi* agricoltura. »

Roma 30 (ore 9 pom.) — I nuovi ministri prestarono giuramento, alle ore 6, nelle mani del Re. »

L'*esclusione di Bertolè-Viale* dal nuovo gabinetto è causata da ragioni finanziarie e da ragioni politiche. Il generale Bertolè-Viale voleva che l'effettivo delle compagnie in tempo di pace fosse portato a 100 uomini ciò che richiedeva un aumento di 5 milioni nel bilancio della guerra e quindi il ritardo della discussione dei provvedimenti militari presentati da Ferrero. Di più Bertolè-Viale dichiarò che era uomo di Destra, che intendeva di restar tale e voleva quindi che il ministero rappresentasse più equamente la Destra. Entrando lui solo riteneva che sarebbe mancato al gabinetto l'appoggio della Destra.

Depretis fece ogni sforzo per combinare la faccenda ma Bertolè-Viale stette saldo *nelle poste condizioni e chiamato al Quirinale* alle sollecitazioni di Umberto perchè accettasse, oppose un rifiuto formale, *definitivo*.

Depretis allora si rivolse ad altri generali ma tutti fecero causa comune col Bertolè-Viale, e al ministero della guerra restò Ferrero.

ITALIA

Genova — Ieri mattina doveva vararsi il piroscafo *San Gottardo* costrutto nello Stabilimento Ansaldo a Sampierdarena. Molta gente erasi recata da Genova ad assistere al varo. Tutto era all'ordine; tagliate le gomene il piroscafo si mosse fra gli *urrah* degli astanti; ma percorsi i primi quindici metri, il *San Gottardo* si arrestò. Erasi incagliato, in seguito ad un cedimento del terreno sotto lo scalo.

Si tenta ogni sforzo per lo scaglio.

Il *San Gottardo* è un magnifico piroscafo di 103 metri di lunghezza, con spostamento a pieno carico di 5500 tonnellate. Auguriamo che la disgrazia toccatagli nel varo possa essere riparata. Il piroscafo appartiene al Bruzzo, un coraggioso e bravo armatore genovese.

Roma — La Corte, d'accordo col Governo, voleva e vuole far celebrare un grandioso funerale in Roma per Sella. Siccome l'Autorità ecclesiastica ha capito che più che altro si vorrebbe fare una chiassosa dimostrazione politica, ha posto delle gravi condizioni, alle quali non si è voluto ancora aderire. Onde durano le trattative.

ESTERO

Germania

Ecco nuovi particolari sul processo d'alto tradimento contro Kraszewski ed Hendsch, che fra poco si svolgerà al tribunale dello impero a Lipsia.

Tutti sanno che Kraszewski è uno dei capi della « Giovane Polonia » e che fu uno dei più caldi patrioti polacchi e nemico dei tedeschi.

Fra altre cose lo si accusa di aver indotto, il capitano prussiano Hendsch, noto scrittore militare, di procurargli certi secreti che riguardano la difesa dell'impero germanico.

Hendsch gli avrebbe mandato preziose informazioni sulle fortificazioni di Metz, che Kraszewski avrebbe venduto alla Russia.

Gli avrebbe mandato poi un orario dettagliato sull'arrivo delle truppe tedesche alla frontiera nel caso d'una sorpresa, così pure delle notizie sul reclutamento dei cavalli. Tutto ciò il Kraszewski avrebbe *venduto non solo alla Francia ed alla Russia* ma anche all'Austria.

I guadagni di Kraszewski sarebbero ammontati ad un milione di marchi.

Questi sono i principali capi d'accusa del pro esso, che si terrà *a porte chiuse*.

La denuncia venne fatta da un ebreo viennese certo Adler, dietro ricompensa di 6000 talleri, che gli diede il principe Reuss, ambasciatore tedesco a Vienna.

L'istruttoria del processo ha nientemeno che 700 pagine. I testimoni sono 17 e tutti alti ufficiali.

Il Kraszewski intanto è custodito a vista nella sua villa a Dresda da un poliziotto che non lo lascia nemmeno di notte.

— Lo *Staatsanzeiger* annunzia che il trattamento ecclesiastico è ristabilito nella diocesi di Colonia. Non così nella diocesi di Posen.

I giornali cattolici accolgono questa notizia con grande soddisfazione. Essi però *si meravigliano che il governo non abbia* esteso questa disposizione alla diocesi di Posen, la quale sola rimane eccettuata. Questa eccezione ingiusta non potrà non offendere i cattolici di quella diocesi nel loro più intimi sentimenti.

I giornali liberali parlano nel senso medesimo. La *Gazzetta Nazionale* giornale ostile ai cattolici, fa rilevare che i trattamenti dovrebbero essere ristabiliti nella diocesi di Posen, poichè i sacerdoti di quella diocesi hanno tenuta la stessa condotta degli altri durante il *Kulturkampf*.

Parecchi giornali liberali assicurano che il governo ha ristabilito i trattamenti ecclesiastici nella diocesi di Colonia affine di disporre il Centro ad accettare le legge contro i socialisti.

Il partito polacco e il Centro muoveranno al ministero un'interpellanza circa la condizione della diocesi di Posen.

Francia

Un decreto emesso dal Consiglio di Stato nega alla superiora generale della Congregazione delle Figlie di Carità di San Vincenzo di Paola, esistente a Parigi, l'autorizzazione di accettare il legato fatto alla detta Congregazione dalla *signora Emil* a Carolina Gattiker, e consistente in una somma di quarantamila lire col carico di fondare, in perpetuo, due letti nella casa di ritiro di Sant'Anna d'Auray, a Chatillon-sous Bagneux.

Così anche la carità, benchè eccellente anche dal lato umano, ora torna invisa alla Repubblica.

Spagna

Il ministero spinge le ricerche e spiega abilità ed energia in tutto ciò che riguarda la cospirazione recentemente scoperta.

Egli intende e spera di riuscire a ristabilire lo spirito di fedeltà e di devozione alla dinastia nell'esercito, purgandolo dagli elementi che ne viziano l'organismo.

S. M. il re, accompagnato dai suoi aiutanti di campo, ha visitato le caserme di quei battaglioni di cacciatori ai quali appartengono i sergenti arrestati.

America

Lo *Standard* ha da New-York, 23:

« Un Comitato del Senato di New-York ha riferito intorno ad un'inchiesta sull'adulterazione dei *latticini*. *I particolari* sono nauseanti ed allarmanti. Di trenta campioni di burro, in soli due terzi si trovavano lontane traccie di latte. La maggior parte degli ingredienti erano grasso di maiale e di bue ma spesso si erano adoprati dei grassi guasti, che erano stati trattati coll'acido nitrico solforico.

« Queste sostanze adulterate contenevano talvolta anche ingredienti che sarebbero dannosi alla salute dei bimbi. I dottori dichiararono sotto giuramento che una tale adulterazione aveva un'influenza sulla mortalità. La questione, del resto, ha anche un interesse internazionale, perchè nel solo febbraio testè scorso si esportarono circa un milione di libbre di burro ed oltre tre milioni di libbre di formaggio.

Svezia-Norvegia

Il re Oscar II ha preso la deliberazione di nominare suo figlio, il principe ereditario Gustavo di Vermeland, viceré di Norvegia. Questa misura venne presa da S. M. scandinava per facilitare un accordo

fra lo *Storthing* (Camera) norvegese e la Corona.

Finora il re Oscar, non resistendo alle pretese della Camera, aveva cercato di non inasprire il conflitto. Aveva conferito una decorazione al suo ministro Selmer, ma ne aveva accettate le dimissioni; aveva affermato che le dottrine consacrate dalla decisione dell'Alta Corte di giustizia erano contrarie alla Costituzione ed incompatibili col patto d'unione conchiuso colla Svezia, ma nello stesso tempo aveva ordinato delle rigorose misure contro i giornali di Stoccolma che gli avevano attribuita l'intenzione di far intervenire gli svedesi nella lotta fra la Corona ed il parlamento di Cristiania.

La nomina di un vicerè è destinata a rassicurare la Norvegia, gelosa della propria autonomia, contro un'immistione della Svezia nei suoi affari interni ed a permettere ad un principe, che personalmente non prese parte alla lotta, di preparare una riconciliazione coi capi del partito liberale.

Il neo-vicerè è giovanissimo, essendo nato *nel 1858* nel castello reale di *Drottningholm*; viaggiò molto, ed è uno dei principi più istruiti dell'Europa moderna. Nel settembre del 1881 il duca di Vermeland sposava a Carlsruhe la principessa Vittoria di Baden, da cui già ebbe un figlio al quale venne dato il titolo di duca di Scania.

DIARIO SACRO

Martedì 1 aprile

s. Teodora verg.

Paglluzze d'oro

Se tutti adoperassero bene quanto loro fu dato, non avverrebbe sì frequente il caso di vedere chi manca del bisognevole.

Cose di Casa e Varietà

Causa delle Clarisse Ci viene riferito che la *Corte di Cassazione in Roma* ha rigettato i ricorsi prodotti dalle RR. Amministrazioni del Demanio e del Fondo per il Culto, e dalla Provincia di Udine contro la Sentenza della Corte d'Appello in Venezia che ha ammesse a favore delle povere Monache di S. Chiara nelle prove testimoniali ed una perizia relative alla loro domanda di riconoscimento del diritto di continuare ad abitare nel Monastero dal quale furono violentemente espulse nel Settembre 1866 in esecuzione di un ukase del Commissario del Re Com: Quintino *Sella*. E' notorio che in *conseguenza* di tale espulsione il Comune di Udine da quell'epoca in poi ha dovuto pagare, e dovrà pagare fino alla definizione della lite l'affitto dei locali ove le Monache furono ricoverate alle Grazie, e questo forse è il motivo principale per cui il Consiglio Comunale ha decretato di erigere un busto al Com: *Quintino Sella*.

Perchè il monumento sia meglio apprezzato noi proponiamo che il busto venga collocato sul portone d'ingresso del Collegio Uccellis.

Consiglio Comunale. Nella seduta segreta del giorno 28, il Consiglio concesse alla vedova e alle orfane dell'Usciere Lobero un sussidio di L. 100 ed inoltre la pensione nella misura di favore ragguagliata a 20 anni di servizio, mentre in effetto, questo, non ha durato che anni 17 e mezzo.

Fu collocato a riposo il Medico Comunale dott. Gio. Batta Vatri dietro domanda dello stesso.

La nomina del medico municipale non potè essere proclamata, *nessuno* dei concorrenti avendo riportato la maggioranza assoluta dei votanti, malgrado due scrutinii.

Biblioteca civica. La Biblioteca resterà chiusa dall'1 a tutto l'8 aprile pel riordinamento interno.

Oggetti trovati. Fu rinvenuta una lettera di cambio tratta *per una somma* piuttosto rilevante. Chi l'avesse smarrita, può ricuperarla presso il locale Ufficio di P. S.

Scuola allievi zappatori. Dietro gentile invito ci siamo recati ieri nei locali di S. Domenico dove si erano esposti i saggi di lavoro della scuola allievi zappatori, esistente nella nostra città, saggi che verranno mandati alla prossima Esposizione nazionale di Torino.

La scuola allievi *zappatori venne fondata* ed è diretta dal sig. avv. E. D'Agostini e gli allievi son tutti giovani operai i quali dedicano volonterosi le poche ore che loro rimangono dopo il lavoro giornaliero, all'arte militare. Ed il profitto che hanno tratto dalle lezioni del loro direttore è veramente lodevolissimo.

Ci vorrebbe molto spazio per descrivere partitamente quanto abbiamo veduto nella mostra di ieri. Tutto quanto *può occorrere* in una campagna di guerra venne dagli allievi preparato. Oggetti per riparazioni, battelli, zattere, ponti su pali a semplice legatura di corda, ponti in muratura, ponti su cavalletti, travate in ferro, argini, armature, *graticci*, barelle, palizzate, muri, parapetti, cucine, strade, cordaggi e nodi *per usi svariati*, scale, *carri, casse* ed altri attrezzi, modelli di ferrovia. Nè manca la sezione telegrafica con tutto l'occorrente per il servizio telegrafico da campo e v'ha perfino un piccolo servizio di farmacia.

Lotteria di Verona (vedi in quarta pagina.)

I palloni dirigibili. In uno di questi ultimi giorni ebbero luogo alla sala Wagraam a Parigi delle esperienze areonautiche interessantissime col mezzo del pallone dirigibile, sistema Debayeux.

E' studiando il volo degli insetti che il signor Debayeux ha concepita l'idea della sua scoperta.

Si sa che il volo degli insetti riproduce gli effetti del molinello; quando le alette del molinello girano, l'aria è vivamente spostata nel senso del loro movimento e compressa su tutta la *circonferenza*; ma nell'asse del molinello e sul prolungamento di quest'asse si produce al contrario un centro di depressione e di rarefazione per modo che un corpo meno pesante dell'aria sarà attirato verso il centro del molinello e questo spostandosi lo trascinerà seco.

Dietro questa scoperta il signor Debayeux *ha costrutto un pallone di forma* ovale e di dimensioni naturalmente limitate per poterlo utilizzare in una sala (4 metri di lunghezza su 1 metro di diametro). Il molinello è un semplice giocattolo di cui le palette *son fatte con carte da visita ed il* cui diametro è circa la quattordicesima parte di quello del pallone ed è fissato sul davanti all'estremità dell'asse maggiore.

Un altro molinello è messo all'altra *estremità e due altri si trovano, l'uno al* disopra l'altro al disotto dell'areostato per modo che lo si può far salire, discendere, avanzare e retrocedere senza sperdimento di gaz.

L'esperienza riesci *benissimo, i molinelli*, messi in movimento, trascinarono seco il pallone in tutte le direzioni volute. Pei movimenti a dritta ed a sinistra il molinello dell'avanti è munito a' suoi lati di due *stores* che s'alzano e si *abbassano* a volontà, formando così delle specie di piccole vele contro le quali l'aria urtando fa deviare il pallone nello stesso modo che lo slittatore dirige la slitta lanciata a tutto andare per una discesa, coll'appoggiare a terra il piede destro o sinistro.

Per rispondere alle obbiezioni che si sarebbero *potute fare da alcuni* sulle correnti d'aria e sui venti contrari, il signor Debayeux ha fatto avanzare un pallone più piccolo messo in movimento da un molinello anche più piccolo e contro al quale si diresse il forte soffio di un mantice. Ciò nondimeno il palloncino continuò ad avanzare colla stessa rapidità, imperocchè *la forza del vento* viene distrutta dall'irraggiare degli strati di aria spostati dalle pallette del molinello.

Per l'applicazione pratica di questo sistema facilissimo (ora che è scoperto) ma che costò 20 anni di studio e di osservazioni al signor Debayeux, non occorre altro che di trovare un motore elettrico di *piccolissime* dimensioni ma abbastanza forte per mettere in movimento i molinelli. — *Dunque, signori elettricisti, a voi!*

Esposizione Generale Italiana in Torino 1884. *Il Comitato* Esecutivo avverte i Signori Espositori che, a termini dell'art. 25 del Regolamento, il biglietto di libera circolazione durante l'Esposizione spetta all'Espositore od al suo rappresentante; che trattandosi di Ditta esponente questa deve delegare un solo dei Soci al quale abbiasi a rilasciare il biglietto; che i Rappresentanti hanno diritto al biglietto solo nel caso in cui l'Espositore rappresentato rinunci al proprio diritto al biglietto così pei Corpi Morali il biglietto d'entrata sarà rilasciato al solo Presidente, od in di lui sostituzione ad un Rappresentante.

I ritratti devono *indicare nel rovescio* il nome e cognome della persona fotografata, la sua qualità, cioè, se Espositore o Rappresentante ed il numero di matricola della lettera d'ammissione.

E si ricorda intanto agli Espositori che, essendo irrevocabilmente stabilita pel **26 Aprile** la data dell'apertura dell'Esposizione, *saranno respinti tutti gli oggetti* i quali giungero dopo il **10 Aprile**, e che è interesse degli Espositori stessi l'affrettare sin d'ora la spedizione delle loro merci, a scanso di ritardi o di altri inconvenienti. *IL COMITATO.*

Il Rosario e la Nuova Pompei. Con questo titolo fino dal settimo giorno del Marzo corrente vide la luce in Valle dei Pompei un nuovo Periodico di Storia, *di Religione e di Archeologia* instituito e diretto dall'egregio avvocato napoletano sig. Bartolo Longo. Il nuovo periodico incoraggiato già e benedetto da S. S. Leone XIII e da varie ecclesiastiche autorità italiane e straniere, *può riguardarsi come la corona* ed il complemento di tutte le opere e di tutte le fatiche dello zelantissimo uomo, opere e fatiche di cui forse vi ha pochi ormai in Italia ed all'estero che non ne abbiano almeno una vaga *notizia*. Diffondere quanto più è possibile la devozione del Santissimo Rosario di Maria facendo così eco alla voce autorevole del Pontefice Sommo, ed in pari tempo pubblicare le maraviglie e le grazie operate e concesse dalla Vergine Madre fino dal momento in cui una sua immagine cominciò *a vedersi nei pressi dell'antica* città di Pompei ed un altare a Lei consacrato si innalzò in mezzo a quelle ridenti campagne sulle rovine degli antichi templi pagani, tutto questo costituisce lo scopo e *l'intendimento principale che con la* pubblicazione del ricordato periodico si propone colui che già da vari anni ebbe dedicata la sua operosità tutta quanta ad affrettare il trionfo del S. Patriarca di Gusman e del Rosario di Maria e con questo il trionfo e la pace di tutta la Chiesa di Gesù Cristo. Non potremmo perciò astenerci dall'esortare chiunque ad associarsi al novello Periodico che oggi noi annunziamo. E tanto più ci gode l'animo nella speranza che il nostro invito non resterà infruttuoso, in quanto sappiamo che il ricavato di tale *associazione andrà impiegato*, siccome il ritratto di tutte le altre opere dell'Avv. Longo a beneficio della nuova chiesa della Madonna del Rosario in Pompei. La qual Chiesa, già molto avanzata nella sua costruzione sarà, vogliamo sperarlo per il bene di tutta la umanità, uno scoglio contro cui invano insorgeranno *le tempeste del mondo*, e d'attorno a cui *le procelle* strideranno solo per venirne placate. Il Rosario di Maria sarà in ogni tempo il sostegno del popolo cristiano contro qualunque generazione di errori e di *erranti che sia per suscitarsi* contro di lui; ed il nuovo altare della Madonna in Pompei una diga incrollabile che difenderà il popolo di Dio dal furore delle imperversanti eresie. *Praedica Rosarium veluti ad evertendos haereses singulare praesidium.*

Il prezzo di associazione è di L. 4 all'anno per l'Italia e di 4,50 per l'estero Dirigersi per vaglia postale e per lettera raccomandata

All'Avv. BARTOLO LONGO
in Valle di Pompei.

TELEGRAMMI

Berlino 28 — *Reichstag* — Il ministro della marina dichiarò che il cancelliere domandò all'ammiragliato di stabilire una stazione tedesca sulla costa occidentale dell'Africa; una cannoniera vi sarà inviata con un commissario incaricato di procedere ad un'*inchiesta per lo stabilimento* di tale stazione.

Il *Reichstag* si aggiornò al 22 aprile.

Parigi 29 — Telegrafano da Cannes:

Il duca di Albany assistette giovedì alla battaglia dei fiori del Circolo Nautico. Nell'uscire cadde da una scala e si fratturò la rotula. Però potè ancora pranzare; non si credeva che il male avesse gravità.

A mezzanotte fu colto da un dolore vivissimo e dovette chiamare i domestici. Morì alle tre.

I medici ritengono che siasi determinata una emorragia interna.

Si sapeva ch'egli era affetto da flebite (malattia cronica dei vasi sanguigni.)

Parigi 29 — La nuova domanda di espulsione dei pretendenti sarà presentata probabilmente avanti Pasqua: *sarà accompagnata da documenti rarissimi*. La firmeranno deputati di diverse frazioni della Camera.

— Tutte le Camere Sindacali dei minatori di Francia ricevettero una circolare da quella di Anzin che li invita a prepararsi al più presto per uno sciopero *generale*.

Quella circolare è motivata dal rifiuto del governo di usare i mezzi legali per sostenere le legittime rivendicazioni degli operai nonchè dalle ostilità della Camera e della *commissione di inchiesta*.

La situazione è gravissima.

Madrid 30 — Un'ordinanza del nuovo ministro dell'istruzione, agricoltura e lavori pubblici *(de fomento)* prescrive che i privati lavoranti *per lo Stato* non debbano lavorare nelle feste comandate della Chiesa.

Un'ordinanza del capitano generale di Madrid prescrive che i duemila soldati del presidio quotidianamente assistano alle prediche quaresimali.

Lima 29 — Le ratifiche del trattato di pace furono formalmente scambiate. La assemblea peruviana si scioglierà lunedì. Il governo avrà potere assoluto.

Londra 30 — *Il principe di Galles* è partito iersera per Cannes dove arriverà lunedì.

Parigi 30 — Il Congresso socialista operaio fu aperto iersera a Roubaix. I *discorsi trattarono* dei rapporti fra capitale e lavoro.

Oggi si attendono i delegati inglesi e tedeschi.

Iersera numerose riunioni tenute nel bacino di Anzin *decisero di continuare lo* sciopero, dietro annunzio dei soccorsi che stavano per arrivare dalla Francia e dall'estero.

Lilla 30 — Lo sciopero di Anzin continua. *Due case di muratori di Vallers* che avevano ripreso il lavoro furono interamente incendiate.

Vienna 29 — Un dispaccio da Cairo annunzia che il generale Gordon ha trattato *con un inviato del Mahdi la* dedizione di Cartum. Un sceicco, mandato dal Mahdi, fece il suo ingresso a Cartum accolto dalla popolazione festante. Egli proclamò la sovranità del Mahdi e assunse il governo della città.

— Ieri alla Camera dei Signori, durante la discussione della ferrovia del Vorarlberg il deputato Leo Thun protestò perchè un suo collega aveva citato l'esempio delle finanze italiane. Il consolidamento delle finanze italiane — dichiarò il deputato Thun — derivò da una ladreria (*Beraubung*) del patrimonio della Chiesa.

Nè i ministri, nè alcun deputato credettero opportuno attenuare il linguaggio del conte di Thun.

Washington 30 — Avvenne il conflitto a Cincinnati fra la forza armata e la popolazione in causa del verdetto dei giurati che era troppo indulgente.

Vi sono 21 feriti.

Nuova-York 30 — Stanotte a Cincinnati *si rinnovarono i disordini*.

La folla circondò la prigione custodita dalla polizia e dai soldati, appiccò il fuoco al tribunale ed altri edifici e impedì ai pompieri di spegnerlo finchè questi non vennero assistiti dai soldati.

Furono scambiate delle fucilate.

Oltre cinquanta della folla furono uccisi e molti feriti.

Parecchi agenti di polizia e soldati vennero feriti.

La folla si impadronì di un cannone, ma mancando le munizioni la polizia lo riprese e disperse la *folla*.

Temesi che i disordini si rinnovino. Il condannato per assassinio, causa di questa sommossa evase durante il primo conflitto, mentre la polizia lo trasportava nella città vicina ma fu ripreso.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 29 marzo 1884

VENEZIA	19	64	53	37	58
BARI	69	24	90	7	80
FIRENZE	22	44	35	32	15
MILANO	41	61	73	50	33
NAPOLI	27	69	16	19	30
PALERMO	60	50	14	90	12
ROMA	15	82	21	77	28
TORINO	77	80	29	19	78

Carlo Moro *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore 9,27 ant. accel.	
	ore 1,05 pom. om.	
	ore 8,08 pom. id.	
	ore 1,11 ant. misto	
da VENEZIA	ore 7,37 ant. *diretto*	
	ore 9,54 ant. om.	
	ore 5,52 pom. accel.	
	ore 8,28 pom. om.	
	ore 2,30 ant. misto	
da PONTEBBA	ore 4,56 ant. om.	
	ore 9,08 ant. id.	
	ore 4,20 pom. id.	
	ore 7,44 pom. id.	
	ore 8,20 pom. *diretto*	

PARTENZE

per TRIESTE	ore 7,54 ant. om.	
	ore 6,04 pom. acce	
	ore 8,47 pom. om.	
	ore 2,50 ant. misto	
per VENEZIA	ore 5,10 ant. om.	
	ore 9,51 ant. accel.	
	ore 4,46 pom. om.	
	ore 8,28 pom. *diretto*	
	ore 1,43 ant. misto	
per PONTEBBA	ore 6,— ant. om.	
	ore 7,48 ant. *diretto*	
	ore 10,35 ant. om.	
	ore 6,25 pom. id.	
	ore 9,05 pom. id.	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 Marzo 1884	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	748.2	746.9	748.4
Umidità relativa	32	32	50
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	NE	NE	NE
Vento { velocità chilom. .	8	3	2
Termometro centigrado. .	12.9	16.0	11.8

Temperatura massima 16.9 | Temperatura minima
» minima 7.3 | all'aperto . . . 4·8

I numeri vincitori della grande Lotteria di Verona. (Continuazione — vedi numero 62).

Vinsero i premi di L. 40 sulle 5 categorie i numeri

996,710	596,911	197,661	937,128
419,976	420,730	8,367	322,727
577,388	188,148	592,719	20,338
241,515	981,808	950,565	433,880
654,178	697,291	455,494	356,255
347,734	928,302	839,804	667,348
716,842	62,684	368,399	234,799
145,753	191,913	892,750	205,569
26,093	426,301	834,044	27,225
471,865	723,831	718,391	166,703
940,904	602.988	881,265	314,253
116,532	722,977	561,210	947,906
766,369	976,652	480,956	858,750
519,441	601,012	828,231	237,546
680,751	282,099	920,179	260,726
16,843	218,705	422,799	853,502
37.642	98,089	990,497	176,548
655,397	107,174	816,796	133,169
197,337	751,113	993,291	484,967
496,511	53,216	246,724	538,044
470,381	508,943	916,983	551,001
40,304	176,057	613,341	804,191
233,854	641,899.	833,372	814,804
195,812	194,081	899,645	249,430
509,674	575,401	161,598	799.934
379,856	349,898	279,385	68,188
932,198	30,662	244,222	136,699
722,799	801,300	19,556	888,944
996,213	875,847	745,334	282,848
482,051	652,889	599,196	876,712
919,032	584,114	695,306	209,233
502,577	387,897	706,809	155,991
608,591	699,101	527,200	833,694
10,376	867,656	516,730	572,977
924,159	354,370	141,338	12,586
41,677	228,975	38,831	983,839
508,327	442,374	823,774	393,865
151,201	133,650	153,662	724,829
989,376	408,875	20,135	952,033
692,692	727,724	761,002	849,518
371,324	731,604	507,983	186,242
143,116	245,934	947,478	748,522
578,263	460,430.		

Udine-Tip. Patronato.